IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col 1 aprile si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

Gli abbonati, a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll'Amministrazione.

I VERI AMICI DEI GRECI

I Greci sono i più colti e gentili fra i popoli della penisola balcanica. Nelle arti marinaresche e nella mercatura vantaggiano tutti gli essi sulla spiaggia mediterranea, serbando le antiche tradizioni. Per le quali diventarono beniamini dei Romani, come dimostrò Mommsen nell'ultimo splendido volume (V) della sua storia. Ad onta che i severi Romani ne compatissero la vanità. Onde Plinio li disse verbosi millantatori (*genus in gloriam suam effusissimum*).

La civiltà delle stirpi bianche è tutta segnata della lingua e delle idee dei Greci, delle arti belle, al culto della filosofia. I Greci quindi, anche caduti in basso, da ogni gentile sono considerati come sacre reliquie, per modo che, come praticamente scrisse Castelar, l'ellenismo ora divento religione che ogni giorno aumenta i devoti (*el elenismo es una religion hoy en el mondo, è una religion que cada dia gana mas devotos*).

La patria di Byron, che nel 1824 morì in Missolungi per la libertà della Grecia, quella nazione che nel 1863 *spontaneamente* cedette alla Grecia le isole Ionie che aveva fortificate e coltivate, ha i più schietti e saldi amici, e protettori della libertà e della risurrezione dei Greci.

Gli Inglesi sono tenaci e perseveranti come i Romani, e mantengono politica estera conseguente. Tutti i partiti politici inglesi, sono concordi nel favorire il rinnovamento della Grecia, come lo furono per quello dell'Italia. Non solo per l'amore e per l'ideale dell'ellenismo, ma anche per escludere dalla eredità della Turchia europea la Russia e l'Austria, quelle che nel 1878 trattarono col mezzo del generale Sumarakow di dividersi la penisola balcanica.

L'Inghilterra ha bisogno di suscitare sulle spiaggie marine popoli liberi amici coi quali esercitare commerci. Essa tentò invano di riformare l'impero ottomano infondendogli l'alito della libertà. Quando si convinse ch'era irredemibile, si volse all'opera di surrogargli la federazione delle popolazioni indigene, e nell'Egitto e sulle rive del Mar Rosso, e specialmente nella penisola balcanica. Onde secondò l'impresa del Battemberg e lo riconciliò col Sultano, sventando ad un tempo le arti insidiose dell'Austria e della Russia. Dell'Austria che eccitò la Serbia alla guerra per pescare occasione d'intervento, della Russia che voleva una Bulgaria russa scala a Costantinopoli, e che ora fa dire ai diari officiosi che la pace segnata il 3 marzo a Belgrado è proroga d'armistizio.

I Greci sembrano ancora quegli eterni fanciulli in politica, come chiamolli Platone. Non s'affidano ai consigli dell'Inghilterra, e, senza accorgersene, secondano le astuzie della Russia e dell'Austria, che hanno bisogno di impedire l'assetto federale dei popoli balcanici, e di tenere aperto un conflitto che spiani loro la via a Salonicchi ed a S. Sofia.

L'eredità della Macedonia e di Costantinopoli deve cadere necessariamente ai Greci, se rimarranno nei loro confini Cosacchi e Croati. La è questione di tempo. Ma se essi ora isolati assalgono la Turchia, non hanno alcuna probabilità di riuscita. Se continuano gli armamenti, aggraveranno per modo le miserie loro da ripiombare per molto tempo nella barbarie.

Sino ad ora i Greci seguirono più le voci delle sirene adulatrici, che quelle dei forti e degli schietti amici che hanno il coraggio di non adularli, e di schiudere loro la verità.

G. Rosa.

A proposito della riforma postale

In esecuzione alle deliberazioni prese lo scorso anno al congresso internazionale dell'Unione Postale a Lisbona, l'on. Genala ha presentato al Parlamento un progetto di riforma dell'attuale tariffa, proponendo l'instituzione di un biglietto postale a 15 centesimi da mettersi in vendita dall'amministrazione, e che sarebbe un *quid medium* tra la cartolina e la lettera; proponeva inoltre la tassa di 5 *centesimi per le circolari a stampa* e altre minori modificazioni.

La commissione della camera, incaricata di riferire sulla proposta, come già abbiamo annunciato, apportate notevoli modificazioni e le principali di queste sarebbero, non ammettere il cartello postale proposto dal ministro, ma sostituirvi invece il francobollo di 15 cent. per tutte le lettere nel circuito del regno; conservare l'affrancatura attuale di 2 centesimi per le circolari a stampa; determinare obbligatoria a domicilio la affrancazione dei pacchi postali, il cui peso il governo potrebbe elevare da 3 a 5 chilogrammi. Queste sono le principali riforme che propone la commissione parlamentare, e che segnano, fino ad un certo rispetto, un miglioramento sulle proposte ministeriali.

Ma evidentemente siamo ancora lontani da quella vera riforma che noi vorremmo attuata nel regime postale. Eppure la dichiarazione dell'on. Genala di voler considerare la posta, non come un cespite d'entrata, ma come un vero e reale servizio pubblico, avrebbe lasciato sperare che nella riforma della legge postale si sarebbero adottati finalmente dei criteri meno restrittivi, più rispondenti ai bisogni dell'economia nazionale.

Certo, per quanto i cresciuti bisogni del pubblico, le esigenze del traffico, la molteplicità delle comunicazioni, si impongono all'amministrazione postale, pure questa ha una costante tendenza a ribellarsi al benefico loro influsso, e *finora non ha saputo spogliarsi*, ed emanciparsi da molte idee grette e sottili che vi lasciarono impresse gli antichi suoi organizzatori. Si è sempre ritenuto che l'amministrazione delle poste dovesse innanzi tutto aver cura di dare il maggior provento possibile all'erario; e quindi fu sempre pertinace nell'opporsi a quelle migliorie, a quelle utili innovazioni che invano si reclamavano.

Non vogliamo dire che da parecchio tempo non si noti un qualche progresso: l'istituzione della cassa postale di risparmio, di cui fu apostolo convinto Quintino Sella, aprì un nuovo orizzonte al servizio postale, certo, sgombrato, e pose termine ad un eccessivo sistema burocratico, che se è essenziale in tutte le amministrazioni pubbliche, lo è tanto più in quella delle poste. Dopo d'allora parecchie innovazioni vennero introdotte e nelle svariate attribuzioni assegnate agli uffici postali, il pubblico potè finalmente avere il beneficio di servizi che vari anni or sono sarebbe stato follia sperare.

Ma il progresso troppo è lento, e dall'on. Genala, che è uomo d'ingegno perspicace, era da attendersi, più che da altri, quella radicale riforma, che deve rispondere a quel concetto opportunamente da lui espresso nella sua relazione alla camera, tanto più che l'elemento del personale in Italia è veramente buono ed ottimo.

La posta non è, non deve essere, un cespite d'entrata; è un vero, è un importantissimo servizio pubblico, che lo Stato deve rendere, senza alcun utile o profitto diretto, nel solo ed unico interesse dei cittadini.

L'erario dello Stato non deve attingere dalla posta alcun maggiore introito superiore alla spesa incontrata, perchè il beneficio che ne ricavano il commercio, l'industria, ogni ordine di cittadini insomma, viene in altro modo, e ben largamente, versato nelle casse dello Stato.

Se la finanza, col facilitare la circoscrizione e liberarla da ogni aggravio accrescendo la produzione della ricchezza, perderà [illegible] uno o due milioni, ritroverà d'altra parte un largo compenso di questa perdita nell'aumento indubitabile della tassa sugli affari.

Non è concetto alto ed elevato quello di ritrarsi da una utile, e necessaria riforma, che costituirebbe essa sola un titolo di benemerenza pel ministro che la compiesse, per il meschino calcolo di poche migliaia di lire nei proventi postali, senza voler calcolare i vantaggi economici e finanziari che si otterrebbero dal moltiplicare la massa delle comunicazioni postali, elaterio potente e vitalissimo dei traffici.

L'onorevole Genala non deve dunque circoscriversi a ritocchi insufficienti e inadeguati per poter decorare la sua proposta del pomposo titolo di riforma postale.

Più che limitarsi a proporre la cartolina chiusa e l'aumento della tassa sulle circolari, avrebbe egli dovuto domandare: — di ridurre il prezzo delle cartoline a cinque centesimi per l'interno, e a 10 per l'estero; portare il peso della lettera a 20 grammi almeno, e limitare la tassa a 10 centesimi all'interno, e 20 all'estero; determinare a soli 20 centesimi il diritto sui vaglia fino a 500 lire, esonerando quelli inferiori a 50 lire da ogni tassa, specialmente dopo l'istituzione dei vaglia bancari gratuiti; diminuire la tassa sui libri, sulle stampe; togliere infine le molteplici formalità che ancora paralizzano e inceppano i vari rami del servizio postale.

Queste sarebbero le vere riforme, da cui il paese sentirebbe un reale e sensibile beneficio. Forse perciò non è a sperarsi vengano ora attuate, perchè pur troppo nelle alte sfere della posta italiana dominano ancora concetti restii all'attuazione di provvedimenti, che toglierebbero [illegible] fiscale per costituirla invece in un ufficio d'alto interesse pubblico.

Eppure questa necessaria riforma potrà essere ancora ritardata per deliberato proposito di uomini che non vivono la vita del paese, ma dovrà alfine far parte del programma di un ministro che voglia seriamente rendere alla Posta italiana il vero concetto che essa deve avere. Ed è a sperarsi che nella Camera si alzi presto una voce autorevole per propugnarla, e per ricordare al governo che i provvedimenti rivolti a promuovere la ricchezza nazionale, a facilitare le comunicazioni, ed avvantaggiare i commerci e le industrie sono quelli che in fin dei conti sono i più desiderati ed accetti alle popolazioni.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Pres. DURANDO.

Si vota a scrutinio segreto la legge sugli stipendi dei maestri elementari.

Quindi si discutono e si approvano i progetti sull'avanzamento dell'esercito e sulle modificazioni agli avanzamenti della marina.

Riberi svolge un'interpellanza sulla modificazione giuridica dei ricoverati dei manicomi.

Brin (ministro) presenta i progetti sui rimboschimenti e sui beni incolti dei municipii.

Procedesi allo spoglio dello scrutinio segreto sul progetto per gli stipendi dei maestri. Il progetto risulta approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2. — Pres. DI RUDINÌ.

Continua la discussione generale sul progetto del riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.

Ferrari Luigi dice che lo scopo delle

---

40 **APPENDICE**

FAMILIA CONSOLATRIX

STORIA VERA

— Adriana ha abbandonato il marito per fuggire con l'amante! E non bastava a questa donna perduta che la società, che conosceva la sua condotta, le prodigasse carezze e sorrisi di compiacenza; che centinaja di sue pari l'accogliessero ne' saloni dorati, e la brillante gioventù di Parigi bruciasse incensi all'idolo della sua bellezza? Ah! no; ciò non le poteva bastare; non poteva sottomettersi alla legge di convenienza sociale e di lussuria tollerata.... che è pur sempre una legge; essa era impaziente d'emanciparsi, e s'è emancipata dalla società che l'applaudiva; dalla società che mentre prodiga al vizio dorato gli onori del trionfo, guarda con sorriso di compassione, forse anche di disprezzo, le creature che amano davvero e che menano una vita di virtù nascoste e di sacrifizi ignorati.

Creature che amano davvero!.... povere stupide! il mondo non si cura di voi; al più al più gli basterà un semplice appiglio, uno sguardo, una parola sfuggita, perchè v'assalga alle spalle coll'arme della calunnia, e sguinzagli sul vostro nome intemerato gli assassini della fama, come altrettanti lupi famelici, a cui sia gettato tra le zanne il vostro povero onore.

Povere stupide! non v'accorgete di essere un rimprovero continuo, un pruno negli occhi alle baccanti che gavazzano nell'orgia e nella crapula? Lasciate, lasciate che il carro del vizio trionfante passi sui vostri corpi: la società non alzerà di certo la voce per difendervi; voi siete sciocche, siete inutili, non sapete vivere.

In quel punto sua moglie entrò nella camera.

XXVI.

Il signor Dumontel lasciato Enrico si affrettò a recarsi dal signor di Rouvray per dirgli come la sua missione fosse completamente fallita. Quando arrivò in casa del conte, questi si tratteneva da più di un'ora col D'Aubignè, il quale era venuto a recargli una somma di denaro da lui richiesta, ed a dargli, al tempo stesso la buona notizia, che sua figlia era quasi guarita.

— E così? — chiese il suocero di Enrico appena l'avvocato entrò nel salotto.

— Vuole in tutti i modi la separazione.

— E non c'è caso di rimuoverlo?

— A me non è riuscito; non c'è altro, che voi siate più fortunato.

— Quanto poi alla faccenda d'ieri sera nel vostro studio...

— Non gliene ho parlato neppure per sogno. Eh diamine! non s'hanno i capelli bianchi per nulla, conte di Rouvray.

— I capelli bianchi non vogliono dire, caro Dumontel, disse il signor D'Aubignè quando lo spirito è sempre giovine come il vostro...

— Ah! come il mio?... come il mio? per carità, non mi fate dire delle corbellerie, chè troppo spesso sono costretto a convincermi del contrario... Quando si abbiamo sulla groppa una sessantina di primavere, capirete bene....

— Una sessantina di primavere? allora possiamo darci la mano.

— Da parte gli scherzi, disse il signor di Rouvray; — che pensate signor avvocato, della mia operazione finanziaria?

— Penso che siete un uomo di gran cuore, e che, volete dare a vostro genero una lezione coi fiocchi, basandovi sul proverbio: *Qui bien aime châtie bien.*

— Mi dispiace dovervi dire che per ora non avete indovinato neppure per sogno il piano strategico... molto innocente, dal quale mi riprometto miracoli.

— Ah! capisco, i miracoli gli opereranno quei cinquecentomila franchi....

— No, no, tutt'altro. Credete ch'io voglia porre Enrico nel dilemma di riconciliarsi con sua moglie o esser povero? Eh! via, una tal condotta sarebbe qualcosa più che vigliacca...

— Ma dunque?...

— Dunque... saprete tutto tra non molto; ora non posso dirvi di più.

— Nè io voglio peccar d'indiscretezza insistendo in cosa che non mi riguarda. A proposito, quanto al pagamento del signor Mercier?

— Ecco qui le duecentocinquantamila lire, con le quali lo soddisfarete di tutto... nel caso che non venisse qui da me, come mi promise ieri; ma vedrete, non si farà aspettar molto; poichè questi uomini di affari, sono tutti a un modo, corrono a riscuotere, ma vanno adagio a *pagare*.

— Debolezza comune a molti, — disse il signor Dumontel.

— Verissimo, — esclamò il signor D'Aubignè; — e su questo rapporto non c'è progresso; chè, tengo lo ho sempre constatato che il debitore è l'essere più retrogrado di questo mondo. Ritornando ora agli altri creditori di mio nipote, quando contate....

— Ieri sera furono saldati da me nello studio *Dumontel*, — rispose il signor di Rouvray.

— Cosicchè...

— Io divento l'unico creditore d'Enrico.

Nel tempo istesso un servitore annunziò il signor Giulio Mercier.

— Tanto meglio, disse il conte; fatelo passar subito; e rivoltosi all'avvocato soggiunse:

— Ve l'avevo detto eh? Questi creditori sono la puntualità in persona... meglio così però; pagato anche questo, non se ne parla più.

Il signor Giulio Mercier comparve intanto nel salotto, e il signor de Rouvray, assicuratosi della cifra esatta e della validità del suo credito, gli sborsò in presenza degli altri due duecentocinquantamila lire in altrettanti fogli di banca. Poco dopo, il signor Mercier e l'avvocato se ne andarono; e già il conte si preparava ad andare in casa d'Enrico, quando gli fu annunziata la visita del signor D'Harlay.

— Il signor D'Harlay? che può volere da me in questo momento?

— Lasciatelo passare, — disse il signor D'Aubignè; — ci porterà qualche notizia da tenerci allegri... se ce n'è bisogno, mio caro, se n'è bisogno.

— Ebbene, passi — disse il signore di Rouvray con un gesto d'impazienza.

Dopo un minuto il servitore ritornò col signor d'Harlay, il quale tutto affannato con la fisonomia stravolta, entrò in salotto reggendosi con la mano la fronte e gridando:

— Se sapeste miei cari... oh! se sapeste!... io sono il più disgraziato di tutti i D'Harlay passati, presenti e futuri.

— Ma su, spiegatecì, che v'è accaduto, di grazia?

— Altro che grazia! di disgrazia dovete dire. Mia moglie, quella creatura esecrabile... ha disertato il talamo maritale per fuggire con un amante, intendete? con un amante.

E come se ciò non fosse bastato, ha creduto giustificare la sua condotta con una lettera che ho trovato sul tavolino di camera. Eccola qui, sentitene il principio:

«Amico mio, Stanca da lungo tempo della compagnia d'uno stupido» — qui si vede chiaro che parla di me — «ho deciso di fare un giretto, in compagnia d'un uomo che m'ama fino alla follia».

— E qui si vede chiaro che parla del visconte di Lacroix, — interruppe il signore D'Aubignè.

(Continua).

leggi sociali era di riunire a compagine sociale le classi lavoratrici. Lo scopo mancò, perchè il governo adottò il programma negativo, ossia il programma della paura (*rumori a destra.*)

Combatte la legge anche perchè antiliberale.

Miceli, contrariamente alla legittima ingerenza dello Stato deplora che si lascino le società troppo abbandonate a sè stesse.

Si chiude la discussione generale.

Parla il ministro Grimaldi rispondendo a Costa, Odescalchi, Ferrari. Sostiene la legge; spera che i deputati amici del governo la voteranno, diversamente se ne rimette alla Camera.

Si passa quindi alla discussione degli articoli. Parlano sul primo vari deputati.

Approvasi il primo articolo.

Si annunzia un'interpellanza di Bonari sulla necessità di facilitare il servizio delle farmacie, specialmente nei comuni *rurali*.

Coppino (ministro dell'istruzione) presenta il progetto degli stipendi dei maestri emendato dal Senato.

In Italia

I fatti di Milano.

Le angherie del dazio consumo hanno eccitato il vivo malumore nella classe povera e laboriosa, che giovedì sera degenerò in *dimostrazione*.

Nella giornata era stato diffuso un *manifesto che conchiudeva così*:

« Alle tasse, alle imposte generali, la Giunta Municipale di Milano ha ora aggiunto la perfida e infame misura di limitare ai minimi termini l'entrata in città dei generi alimentari e della *micca di pane* che l'operaio porta seco per recarsi al lavoro.

« Così non si può andare avanti.

« Queste odiose misure devono essere tolte.

« Perciò giovedì sera alle ore 9 trovatevi *tutti* riuniti in Piazza del Duomo per recarsi a protestare onde siano abolite e per sempre queste infami disposizioni.

Molti operai. »

Circa le 8 quindi di sera frotte di operai, dopo aver cenato, entravano dalle porte della città dirigendosi verso il centro.

La piazza del Duomo era gremita di gente.

Tutto ad un tratto si sente un urlo, un fracasso, un calpestio. Lo steccato piantato in piazza del Duomo per la costruzione del nuovo sistema di pavimentazione in un attimo è atterrato. Mano alle pietre, quivi smosse ed ammucchiate; chi si empie le tasche, chi ne tiene una per mano, e via armati di quella *munizione*. La folla ondeggia, si divide, forma tre o quattro torrenti e giù per via *Torino*, corso Vittorio Emanuele, la Galleria, al Municipio, in piazza S. Fedele. Le botteghe si chiudono, la gente si affaccia alle finestre, sugli usci, si domanda, sgomenta cosa c'è, segue i dimostranti, facendo commenti.

Ma le autorità che non avevano saputo prevedere gli effetti delle draconiane disposizioni daziarie, quasi spaventate dalla gravità ed imminenza del pericolo, spiegarono una forza straordinaria di guardie di pubblica sicurezza carabinieri e soldati.

La folla dimostrante pacifica e senza armi viene tagliata, respinta, rigettata a urti, a spintoni. Coloro che non possono ritirarsi in tempo perchè stretti, stipati fra la calca, vengono agguantati per il collo come ribelli e trascinati via, messi fra quattro o cinque agenti della forza pubblica, ammanettati, condotti a S. Fedele.

La folla indignata urla: « Abbasso Molla! È innocente! » Sospinta alle spalle da altra folla sopravveniente, incalza, urta la forza.

Nascono colluttazione; pugni, calci, schiaffi. Quindi nuovi arresti.

Intanto squillano in vari punti le trombe che danno i segnali di scioglimento, uno, due, tre squilli. Dove la *folla si sbanda, dove sta immobile*. Compagnie di alpini e di linea comandati da ufficiali e preceduti da delegati ed ispettori di pubblica sicurezza, percorrono in lungo ed in largo la piazza del Duomo, la Galleria, il corso V. E., la via Torino, arrestando gl' incauti che non fanno in tempo a fuggire, fanno sgombrare i dintorni del Marino, e intercettando tutti gli sbocchi che mettono nel centro della città.

Ma invano, la folla sbandata qui, si raccozza là e torna più imponente di prima a rioccupare le posizioni testè lasciate.

E la forza daccapo a dare gli squilli, a caricare, a inseguire, ad arrestare; e di nuovo urli e grida di: « Abbasso! Molla! » e urti e colluttazioni.

Così continuò per ben tre ore.

Gli arrestati si fanno ascendere a una settantina.

Verranno giudicati per citazione direttissima.

* * *

Clamorosi assembramenti ebbero luogo durante tutta la mattina di ieri presso gli uffici della Giunta daziaria, ma non vi fu alcun grave incidente.

È uscito un manifesto brevissimo con cui s'invitano gli operai in piazza del Duomo per un'altra dimostrazione.

Il manifesto mandato fuori dal sindaco Negri, col quale si spiegano i motivi della decisione municipale, non ha prodotto nè caldo nè freddo.

Nella sera di ieri si sono rinnovati i disordini, però in proporzioni meno allarmati.

Gran folla di curiosi, molte grida; nulla di grave, però, fuorchè qualche vetro rotto.

Carabinieri, questura, fanteria, e cavalleria occuparono e fecero sgombrare le posizioni centrali.

All' Estero

Altri scioperi in Francia.

Maubeuge 2. 150 operai della fabbrica di Louoydil scioperarono chiedendo un aumento di salari.

Lilla 2. Gli anarchici belgi tennero ieri una riunione in una località prossima alla frontiera nei dintorni di Roubaix e vi invitarono gli anarchici di Roubaix. Regna qualche agitazione ad *Armentières. Tre scioperi sono scoppiati* ieri ad Avesnes.

La rivoluzione d'America.

Montevideo 1. Gl'insorti furono sconfitti dal generale Tajes. La battaglia fu sanguinosa. Il generale Castro rimase prigioniero con 400 uomini oltre gli ufficiali. Arredondo tenacemente inseguito cadrà in potere delle truppe del governo.

In Provincia

S. Vito al Tagl., 2 *aprile*.

Teatro Sociale.

Mancherei al dovere di cronista se ommettessi di riferire l'esito del secondo spartito (*Don Pasquale*) che andò in scena domenica scorsa, come soddisferei solo in parte il pubblico ove non accennassi alla serata d'onore ch' ebbe luogo ier sera a beneficio della prima donna soprano, signorina Avoleda.

Della soavità della musica dell' immortale Donizetti, torna inutile ogni parola; — solleva l'animo, trasporta e commove il cuore più indurito e chiuso ad ogni senso.

L'orchestra, sotto la direzione del bravissimo signor Conti, come nel *Barbiere*, eseguì ogni pezzo con abilità e perfezione, ed a tutti, nessuno eccettuato, faccio di cuore i miei mirallegro.

Ed ora una breve rassegna degli artisti, ma per risparmiarmi dai censori della stampa l'appellativo di scortese, stavolta incomincio dalla prima donna signorina Avoleda.

Se nel *Barbiere* si rivelò la vera ed appassionata cultrice dell'arte, da essere l'oggetto d'ammirazione e della generale simpatia, nel *Don Pasquale* (Norina) ha diritto ad uno speciale encomio. Vinse le più serie difficoltà, che non paventa, con stupenda disinvoltura ed intelligenza; svolgendo l'azione drammatica con prodigiosa naturalezza; — dalla semplicità e timore d'una educanda, si trasforma d'un tratto in donna risoluta ed imperiosa, e questo rapido passaggio la fa obbietto d'interminabili applausi. Nel terzetto e quartetto del II. atto superò ogni aspettativa; — in una parola furoreggiò. Ed a ragione i *gentlemen* la circondano ed amano conversare seco lei anche perchè extra scena seppe cattivarsi l'animo di tutti colle sue maniere gentili e cortesi.

Nella serata cantò in modo da rendere *frenetico* il pubblico, ed i sanvitesi in omaggio alle brillanti qualità dell'*artista*, le *regalarono* due magnifici *bouquet* ed alcuni oggetti di valore. Una pioggia poi di sonetti multicolori cadeva dai palchi e fu un momento di generale entusiasmo. Alla signorina le mie congratulazioni, i più cordiali augurii perchè uno splendido e giocondo avvenire non tardi a comparire sull'orizzonte della sua carriera.

Resterà incancellabile ricordo nell'animo dei sanvitesi la signora Rosa *che d'ogni rosa è lei stessa il vanto*; ma Lei, d'altra parte, non potrà dimenticare questa terra da cui ricevette splendida accoglienza.

Il buffo Don Pasquale (Capitani) egregiamente sostenne il suo carattere, e confermando quanto dissi di lui nella precedente mia relazione, aggiungo che egli ha diritto di calcare scene di maggior importanza. — Egli viene con continuamente salutato da battimani, di bravo, bravissimo e via.

Anche il baritono dott. Malatesta (E. Gaiassi) merita speciale elogio per la spigliatezza e brio con cui interpreta la sua parte, e se nel *Barbiere* ottenne applausi e chiamate, nel nuovo spartito destò l'entusiasmo. — Nello dimentica per far ottima figura.

Il teatro fu sempre popolato, alla beneficiata poi i palchi rigurgitavano, ed il gentil sesso onorava numeroso di sua presenza l'egregia seratante.

Non posso non tributare sentite parole di *ringraziamento* all'esimio co. G. Rota e sig. Nicolò Fadelli, i quali come presidenti del teatro, con vero disinteresse e con una operosità instancabile, specie nel secondo, vollero, e riuscirono ad aprire i battenti del teatro, il di cui palcoscenico da anni ed anni non fu calcato da un complesso di artisti eguali a quelli diretti dal distinto signor Conti.

Da ultimo invio a tutti della compagnia un cordiale saluto, ed ovunque gli accompagni l'augurio sincerissimo, che porgo loro di prosperità e fortuna.

Castore.

Tricesimo, 3 *aprile*.

Annunciato poco prima da un telegramma giunse ieri col treno delle 5 pom. il cav. Ricca Rosellini ispettore presso il Ministero di agricoltura e commercio a visitare la nostra latteria insieme al r. Prefetto comm. Brussi.

Gl' illustri visitatori si mostrarono soddisfatti della disposizione dei locali, degli attrezzi, dei prodotti e di tutto quanto si ottiene all' andamento della latteria.

Il comm. Brussi colla usata gentilezza faceva eco agli elogi del r. Ispettore. Alludendo forse a qualche screzio fra i preposti, raccomandava di porre ogni cura per conservare cotanto utile istituzione, assicurando che sarebbesi adoperato onde venissero dal Ministero largite lire cento a titolo d' incoraggiamento.

Speriamo che sia tenuto conto della *raccomandazione dell' egregio capo della* Provincia.

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurez a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidezza nè l'atrofia, ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

In Città

Per l'inaugurazione di un monumento a Mestre. Domani domenica ha luogo a Mestre l'inaugurazione del monumento commemorativo la sortita da Marghera nel 1848.

Alla patriotica cerimonia, il *Friuli* sarà rappresentato dal nostro egregio amico sig. Donato Bastanzetti reduce dalle patrie battaglie.

Alla Società operaia generale. Fra i neo-eletti Consiglieri della Società, alcuni hanno ritenuto che la Direzione cessante avesse commesso un atto arbitrario nel convocare l' Assemblea su domanda di 50 soci, senza prima sentire il voto del Consiglio. E perciò che il signor Gennari Giovanni, trovandosi tra questi, si fece iniziatore di una sottoscrizione fra i membri del Consiglio affinchè esso avesse a pronunciarsi nella quistione che domani dovrà essere risolta dall' assemblea. Essendosi raggiunto il numero di otto firme prescritto dallo Statuto, il Consiglio si riuniva ier sera in seduta straordinaria col seguente ordine del giorno:

« Comunicazione del Rapporto della « Commissione di scrutinio relativo al « l'elezione del 21 marzo p. p. e deli« berazione ».

All' adunanza fecero atto di presenza 18 consiglieri, che rimasero poi soltanto 17, nella votazione finale.

Anzitutto vari consiglieri sollevarono l'appunto di illegalità, commessa dalla Direzione cessante col convocare l' assemblea senza prima aver sentito il voto del Consiglio.

Il Vice-Presidente signor Cumaro, a nome dell' intera Direzione, rispose che essa a sensi dell' art. 37 dello Statuto intende di aver proceduto colla massima legalità e sostenne tale operato col voto dell' avv. dott. Giacomo Baschiera, che quale arbitro della Società spiegò l' articolo stesso nel medesimo modo in cui venne interpretato dalla Direzione (1).

I consiglieri Gennari e Gamblerasi si opposero vivamente a tale interpretazione e fu allora che quest'ultimo d'accordo con altri consiglieri, espose la idea che la *convocazione* per domani dell'Assemblea fosse annullata e rimessa ad altro *giorno feriale* della p. v. settimana. I consiglieri Sambuco e Cossio osservarono come dal momento che la Assemblea doveva esser indubbiamente riunita, poco importava che lo fosse in un giorno o nell'altro; e quindi conclusero proponendo che il Consiglio approvasse l'operato della Direzione.

Esperita la votazione per alzata di mano su questa ultima proposta, ed essendosi astenuti dal votare i tre membri presenti della Direzione, si ebbero 10 voti favorevoli e 5 contrari.

Dopo ciò il consiglier Cossio sollevò la questione se la Direzione cessante potesse o meno continuare nelle sue funzioni dopo la prima riunione del nuovo Consiglio. Il vice-presidente si associò al Cossio, essendo anch' esso di parere che la Direzione attuale non possa rimaner più in carica.

Avendo quindi alcuni consiglieri dimostrato la convenienza che tra la Direzione ed il presidente corra una certa omogeneità di vedute, il Consiglio deliberava che la Direzione cessante rimanesse in carica sino alla definitiva nomina del Presidente.

Riferendosi all' oggetto della riunione, il consigliere Gennari, anche quale presidente della Commissione di scrutinio, fa dar lettura del verbale da questa redatto nel giorno delle elezioni, e quindi con lungo, prolisso discorso, sostiene la legalità dell' operato della Commissione stessa, sollevando vive interruzioni e rumori da parte della maggioranza.

Il Vice-presidente a nome della Direzione, ed i consiglieri Sambuco e Cossio sostengono la nullità della votazione, dichiarando però esser *conveniente* che il Consiglio non si pronunci sulla quistione, *ma lasci libero il campo all'Assemblea.*

Il consigliere Janchi ed altri appoggiano pure tale ordine di idee.

Il consiglier Gennari dopo aver tentato di ribattere tali argomentazioni, propone un ordine del giorno di approvazione dell'operato della commissione da lui presieduta.

Ciò suscita vivissima animazione fra i consiglieri e dopo varie proposte e controproposte si ritiene di votare per appello nominale l'ordine del giorno Gennari.

I membri della direzione Cumaro, Alessio e Flaibani ed i consiglieri Belgrado, *Cossio*, Sambuco e Tiziani, dichiarano che voterebbero contro, ma si *astengono* per lasciare *impregiudicata* la questione davanti l'assemblea.

Esperita quindi la votazione si ebbe il seguente risultato: votarono pel si: Flocco, Gamblerasi, Gennari, Janchi, Lestuzzi, Sarti e Zilli. Si astennero: Alessio, Belgrado, Cossio, Cumaro, Daniotti, Flaibani, Nigris, Sambuco, Tiziani e Tomezzoli.

Così l'ordine del giorno Gennari avendo avuto **7** voti favorevoli e **10** astensioni è sorta questione se potesse ritenersi o meno approvato.

Il consigliere Cossio rilevò come l'art. 70 del Regolamento interno stabilisca che le deliberazioni del Consiglio non sono valide ove non si pronuncino almeno 18 *consiglieri* e quindi *conclu*se proponendo che venga dichiarata nulla la votazione stessa.

Il consigliere Gennari dichiarò, che avendo fatto lui l'articolo suddetto, questi va interpretato nel senso che gli astenuti debbano ritenersi come favorevoli alla maggioranza e quindi terminò coll' affermare che il suo ordine del giorno aveva ottenuto l'unanimità dei suffragi.

La paternità dell'articolo stesso è contestato dal consiglier Cossio, che sostenne di averlo redatto egli medesimo, nell'ottobre decorso, mentre poi fu approvato dal Consiglio nel 1 novembre.

Dopo ciò venne dichiarata nulla la votazione dell'*ordine* del *giorno Gennari.*

* * *

Ora due righe di commento sul voto. Dei sette consiglieri che votarono in favore dell' ordine del giorno Gennari, tre facevano parte della maggioranza della Commissione di scrutinio, che ritenne valida la elezione del presidente come avvenne nel giorno delle elezioni. Dei sette che dichiararono che voterebbero contro e che si asterrebbero per portare all' assemblea la questione impregiudicata, ve ne era uno solo che prima si era pronunciato. Da ciò rilevasi *chiaramente* che la *maggioranza* del Consiglio è favorevole all' annullamento della elezione del presidente.

Ed ora all'Assemblea l' ultima parola.

Per noi la maggioranza del Consiglio agì ottimamente per far sì che la questione sia presentata all'Assemblea senza alcun voto della Rappresentanza.

Il *forza* dello Statuto, nell'Assemblea risiedono i poteri supremi della Società, e quindi il suo voto, trattandosi del capo del Sodalizio, deve esser libero e spassionato, avendo soltanto di mira che la *legge è uguale per tutti*, affinchè più tardi non si possa dire che taluno è superiore alla legge stessa.

Ricordiamo, da ultimo ai soci che l' Assemblea è indetta per domani alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale.

(1) Ecco l'art. 37 dello Statuto: — « Art. 37. L'Assemblea generale viene sempre convocata per determinazione del Consiglio sociale, per iniziativa propria, ed anche in seguito a domanda di non meno di 50 soci ».

Una pubblicazione. Il chiarissimo professore Francesco Poletti preside del nostro Liceo, ha testè licenziato per la stampa un suo nuovo lavoro dal titolo: *La persona giuridica nella scienza del diritto penale.* Ne terremo parola al più presto.

Bollettino statistico mensile. Il Municipio di Udine ha pubblicato il Bollettino statistico del mese di febbraio u. s. dal quale rileviamo i seguenti estremi:

I nati vivi furono 85 cioè 46 e 39 femmine; i nati morti 2, cioè un maschio ed una femmina. Vi fu un parto doppio di maschi.

I morti furono 67 cioè 37 maschi e 30 femmine. Di questi 8 appartenevano ad altri Comuni del Regno ed uno all'estero. Le malattie più micidiali e che furono la causa della morte furono le infiammazioni acute e croniche dell'albero bronchiale ed ai polmoni, che ne uccisero 17, e la pellagra che ne uccise 7.

I matrimoni furono 28 cioè 25 fra celibi, 2 fra vedovi e nubili e uno fra vedovi.

Gli emigrati furono 79 e gli immigrati 94.

La media delle presenze giornaliere nelle scuole urbane diurne fu di **1447**; nelle rurali diurne di 577; nelle serali festive di 229 e nella scuola autonoma d'arti e mestieri 281.

Gli animali macellati al pubblico macello furono 108 buoi, 2 tori, 71 vacche, 1 civetto, 98 vitelli vivi e 659 morti, 98 castrati, 319 suini e 30 pecore. Il peso complessivo della carne pesava chilog. 116,078. Gli animali morti furono quattro cavalli, una vacca ed un vitello.

Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 29 cioè: 7 per polizia *stradale*, 4 per sicurezza pubblica, 4 per annona, e 14 per vetture.

Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 12 cioè 3 per somme inferiori alle lire 30 e 9 per somme superiori. Tutte 12 furono definite con conciliazione.

Biglietti fuori di corso. La *Patria* di ieri, non sappiamo se abbia voluto ammannire ai suoi lettori un pesce d'aprile, oppure se ne sia stata vittima essa stessa. Fatto sta che la sua cronaca: *Biglietti fuori di corso* è copiata tal quale dal *Progresso di Treviso*, del giorno 31 marzo decorso e che fu infatti un riuscitissimo pesce d'aprile perchè molte e molte persone si presentarono alla Banca Nazionale di Treviso per chiedere il cambio dei vecchi biglietti Consorziali e già consorziati che si diede ad intendere scadessero il 1° aprile.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 73° regg. fanteria, domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia « Brescia »	Rossi
2.	Sinfonia « Nabucco »	Verdi
3.	Atto 2° « L' Ebrea »	Halewy
4.	Valzer « Inner, » Oder » Nimer	Waldteufle
5.	Atto 3° « Roberto il Diavolo »	Meyerbeer
6.	Polka caratteristica « I Matti »	Cuvielli

Il capo-musica *Lopez.*

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 1/4, un'altra novità: *Nicarete* o la *Festa degli Aloi*, Commedia greca in un atto di Felice Cavallotti.

Possiamo poi aggiungere che l'autore trovandosi a Venezia, non sarà improbabile che assista questa *sera* alla rappresentazione del suo lavoro.

Il pubblico sarebbe assai lieto di poter festeggiare il simpatico e forte poeta della democrazia.

Farà seguito a *Nicarete* la brillante Commedia in tre atti: *Bebè* di E. Najac ed E. Hennequin.

Domani, *Odette* di Sardou.

Lunedì *La Dottoressa*, brillante Commedia di Ferrier e Bocage.

I Nipoti d'America, (Nuovissima).

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle ore 11 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso, cent. 30.

A che cosa servono le statistiche. Nei periodici udinesi — ed in qualche altro che a corto di notizie li copia — viene in questi giorni *ripetutamente* pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz, ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di Rappresentante della *Fabbrica Birra dei Fratelli Kosler di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche *non solo in tutta Italia, ma anche nella Francia meridionale*, mentre la birra dei Fratelli *Kosler* non si vende, *per ora*, che *esclusivamente* nei vari depositi del *Veneto*.

Facciasi dunque la proporzione.....

Del resto il favore incontrato dalla birra dei fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto *ripetutamente* pubblicata.

Carlo Burghart.

Il P. Denza. Il ciclone che nel 1884 produsse nel Nord-Ovest d'Italia e specialmente nelle valli alpine funesti freddi e nevi disastrosissime anche nel novembre del passato anno ha fatto la sua infausta escursione. Ma la forte corrente aerea caldo-umida del ciclone e quindi quella febbre del contro-ciclone sempre provenienti da Oriente cambiando direzione e spiegandosi verso il Sud-Est italiano in un colle sabbie rosse, ha spinto le nevi e la desolazione nella maggior parte d'Italia. Non Basta! Queste intemperie, che secondo il P. Denza sono in rapporto coi terremoti e quindi strettamente legate ad equilibri elettrici, ha alterato viepiù la nostra salute mettendo il nostro sangue nelle condizione la più opportuna per inquinarsi, hanno favorito più del consueto lo sviluppo delle malattie umorali.

Quindi rigogliose eruzioni cutanee, frequenti reumatismi e loro terribili conseguenze, vaiuolo, scarlattina, rosolia e scrofola da cui tossi oftalmiti, emorroidi, gotte, diarrea, dissenteria, ecc. Urge adunque più degli altri anni, specialmente per coloro che sono stati affetti da simili malattie parassitarie, di fare una cura energica dello sciroppo depurativo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, il quale essendo il più potente anti-parassitario depura il sangue dagli infesti nemici e non solo guarisce tali infermità ma ne previene lo sviluppo.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti,** Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Varietà

Il più gran telescopio del mondo. Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano*:

Un vegliardo di 82 anni, ma ancora vegeto, fresco e lavoratore, certo Alvon Clark di Cambridgeport Mass, sta ora costruendo, d'ordine della Specola di Mount-Hamilton, il più gran telescopio che si conosca e che permetterà di osservare la luna a 1000 miglia di distanza, mentre invece essa è a 240 mila miglia dalla terra.

Le due lenti principali, colate a Parigi, valsero dollari 25 mila ciascuna e costarono un mondo di fatica ad averle perfette. Hanno un diametro di 38 pollici e pesano circa 700 libbre ciascuna. I fondi per allestire questo telescopio li ha legati il milionario californiano James Lick.

Una volta messo in opera, se son vere le meraviglie che si aspettano, vedremo forse rinnovate qui in America le prodezze di quell'Herschell, famoso e turlupinista di mezzo secolo fa, il quale, profittando della ignoranza generale, fece credere bellamente che aveva potuto vedere, attraverso il suo mirifico istrumento, nel mondo della luna, oltrechè villaggi, città, palazzi, gente che andava all'ufficio, col giornali sotto braccio, mariti e mogli che si disputavano e *policemen* che davan via legnate come fossero carezze.

Allora gli han creduto, ma adesso!

Notiziario

Il collegio uninominale.

Ieri la Commissione per la circoscrizione elettorale tenne l'annunciata seduta sotto la presidenza dell'on. Nicotera.

Fu approvata la relazione dell'onor. Franchetti che conclude in favore del ritorno del collegio uninominale con sette voti favorevoli, tre contrari e due astenuti.

La commissione per le circoscrizioni elettorali esaminerà il progetto per il ristabilimento del collegio uninominale, come conseguenza della deliberazione oggi presa.

Crispi decorato dal Governo francese.

L'on. Crispi fu nominato dal governo di Francia Grand'Ufficiale della Legione d'onore.

L'onorificenza fu data dal governo francese all'on. Crispi per la conciliativa e nobile condotta del patriotta siciliano nella questione del piroscafo *Solunto*.

La stampa liberale rileva l'ottima impressione prodotta da questo fatto.

Il *Diritto* dice che esso significa che a Parigi non si tiene conto delle insinuazioni dei nemici della Francia e dell'Italia.

Lo scioglimento imminente.

Oggi in molti circoli politici si dava per certo l'imminente scioglimento della Camera.

Ultima Posta

La rivoluzione nel Belgio.

Charleroi 1. Avvenne una esplosione di dinamite la notte scorsa a Cronfestu recando guasti importanti alla casa del direttore della cava di carbone. Dell'esplosione si accusano gli scioperanti.

Mons 1. Si manifestò un principio di sciopero a Lesines. Gli operai sono calmi. Truppe furono spedite. La calma rinasce dappertutto.

Charleroi 2. A mezzodì restano ancora nei dintorni cinquemila minatori scioperanti e sono calmi. Però vi è una certa agitazione fra gli scioperanti di Marchiennes. Fleurs e Chatelinau; la presenza delle truppe è sempre necessaria.

Uno sciopero è scoppiato stamane a Courcelle. Gli scioperanti sono tranquilli; numerosi arresti continuano; il Tribunale proseguirà nella prossima settimana a giudicare gli arrestati.

Telegrammi

Rangoon 2. In un combattimento fra inglesi e birmani avvenuto il 31 corrente a Dattpadam, gli inglesi ebbero due morti ed un ferito. Furono spediti rinforzi.

Sofia 2. Confermasi che Alessandro rispose al telegramma del granvisir con un rifiuto categorico.

Madrid 2. Un telegramma da Almeria annunzia che alcuni redattori del *Liberal* furono attaccati e gravemente feriti da individui mascherati.

Una inchiesta fu ordinata. Avvennero parecchie esplosioni di petardi a Valenza. Gli autori sono conosciuti.

Pietroburgo 2. Il *Journal de Saint Petersbourg* constata che la flotta russa si è recata non a Smirne, ma a *Sira* ed è intenzionata di ritornare a Suda.

Quindi tutti i commenti riguardo il viaggio della flotta sono infondati.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 27 marzo N. 102 contiene:

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Danzul Teresa ved. Toso quale rappresentante i minori suoi figli esecutante contro Del Colle Luigi e Luigia fratelli del fu Antonio.

— Con sentenza del Tribunale di Udine del 26 marzo ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti nel prezzo di l. 1610 gl'immobili siti in mappa di Zompicchia. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 10 aprile.

— Rodin Teresa vedova Zavagno di Basaldella, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario per conto e nome della di lei figlia minore l'eredità lasciata da *Maria Zavagno* fu Giacomo decessa in Basaldella nel 27 giugno 1885.

— Il comune di Pavia di Udine avvisa che nel giorno 11 aprile alle ore 10 ant. in quell'ufficio municipale si terrà un pubblico esperimento d'asta per deliberare al *miglior offerente*, il lavoro d'ampliamento del cimitero di Risano. Il termine utile pel miglioramento del ventesimo, scadrà il giorno 26 aprile alle ore 12 merid.

— Asta immobiliare a vecchio rito. Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone rende noto che nei giorni 22 e 29 aprile alle ore 10 ant. nella residenza di quel Tribunale avrà luogo a vecchio rito duplice esperimento d'asta per la vendita della sostanza stabile, sita in mappa di Ghirano ed appartenente al concorso di Spagnol Sante. (*Continua*).

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 marzo 1886.

Capitale	L. 188,775.—
Azionisti saldo azioni	» 28,290.—
Capitale effettivo versato	L. 159,485.—

PASSIVO.

Cassa	L. 28,950.66
Azionisti saldo azioni	» 24,290.—
Cambiali in Portaf.	» 446,852.29
Banche e Ditte corrisp.	» 78,187.87
Ant. sopra pegno tit. e m.	» 24,645.—
Conti corr. gar. da dep.	» 10,900.—
Depositi a cauz. dei funz.	» 5,000.—
Id. a cauz. anticip.	» 25,000.—
Id. liberi e volont.	» 42,895.—
Debitori diversi	» 1,080.—
Mob. e spese di primo imp.	» 2,940.02
Spese ordinar. d'amministr.	» 781 84
Totale attivo	L. 686,521.68

ATTIVO.

Capitale	L. 188,775.—
Depositi in conto corrente	» 267,209.—
Id. a risparmio	» 20,780.86
Banche e Ditte corrisp.	» 86,016.94
Depositi a cauzione	» 30,000.—
Id. liberi	» 42,895.—
Creditori diversi	» 40,019.37
Fondo di riserva	» 4,249.95
Utili Bilancio 1885	» —.—
Utili lordi del corr. esercizio (compreso risc.)	» 11,572.56
Totale passivo	L. 686,521.68

Udine, li 31 marzo 1886.

Il presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco Camillo Pagani — Il direttore *O. Ermacora.*

La Banca, sconta cambiali a 2 firme al 6 0|0 fino a 4 mesi.

La Banca sconta cambiali a 2 firme al 6 1|2 fino a 6 mesi.

Riceve versamenti in Conto corrente corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Mercati di Città

Udine, 3 aprile.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n.	da L.	11.75	a 13.—
Pignoletto n.	»	—.—	» 13.25
Segala n.	»	—.—	» —.—
Fagiuoli di pian.	»	—.—	» 15.83
Fagiuoli alpig.	»	—.—	» —.—
Giallone com. n.	»	12.50	» —.—
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
Lupini	»	—.—	» —.—
Cinquantino n.	»	11.—	» 11.75
Castagne	»	—.—	» —.—
Orzo brillato quint.	»	—.—	» —.—

Sementi.

Trifoglio	—.60	» —.80
Medica	—.60	» 1.20
Reghetta	—.—	» —.55

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.50	a 7.25
» » II » n.	»	5.70	» 6.—
» Bassa I » v.	»	6.30	» 6.75
» » II » n.	»	—.—	» 5.—
Paglia da lettiera n.	»	4.—	» 4.50
Medica	»	—.—	» 8.—

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.25	» 2.85
Legna (In stanga	»	2.10	» 2.80
Carbone (I qualità	»	6.50	» 7.10
Carbone (II »	»	5.60	» 6.—

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.20	a 1.80
Polli d'India m.	»	—.80	» 1.—
» » f.	»	1.—	» 1.10
Capponi	»	1.25	» 1.80
Anitre	»	—.—	» —.—
Galline	»	1.—	» 1.10
Oche vive	»	—.75	» —.80
Oche morte	»	—.—	» —.—

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	5.—	a 5.30
Burro fresco dal p.	»	1.70	» 1.75
» » m.	»	1.80	» 1.90

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.10 a 97.35 — 1 luglio 94.93 a 95.18 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 301.— a 302.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 309.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 — da 123.20 a 123.85 e da 123.50 a 123.85 Francia 3 da 100.05 a 100.30. Belgio 3 da — a —. Londra 3 da 25.05 a 25.10. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100. a 100.10 Vienna-Trieste 4 da 200 3|8 — 200.75 1 a da — —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.6|8 a 200.75

Sconto.

Banca Nazionale 4 1|2 Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 2.

Rendita Ital. 97.37 a —.— — Merid. —.— a —. Camb. Londra —.— — Francia da —.— a —.— Berlino da —.— — Pezzi da 20 franchi —.

FIRENZE, 2.

Rend. 97.37 1|2 Londra 25.07 1|2 Francia 100.22 1|2 — Merid. 688.— Mob. 921.50

ROMA, 2.

Rendita italiana 97.50; Banca Gen. 640.50

GENOVA, 2.

Rendita italiana 1 god. deb. 97.50 — Banca Nazionale 2218. — Credito mobiliare 926.— — a Merid. 688.— Mediterranee —.—

TORINO, 2

Rendita italiana 97.70 — Mobiliare 925.50 — Merid. 688.50 Medit. 594.50 — Banca Nazionale 2218.—

PARIGI, 2.

Rendita 3 — 80.50 Rendita 5 — 109.30 — Rendita Italiana 97.05 — Londra 25.16 — Inglese 100 1|4 Italia 1|16 Rend. Turca 6.22

VIENNA, 2.

Mobiliare 297.80 Lombarde 122.25 Ferrovie Austr. 255.25 Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10.1|2 Cambio Pubbl. 125.90 Cambio Londra 50.10 Austriaca 84.50 Zecchini imperiali —.

BERLINO, 2.

Mobiliare 496.— Austriache 419.— Lombarde 250.— Italiane 97,10

LONDRA 2

Inglese 100 9|8 italiano 96 9|8 — Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 3.

Rendita italiana —.— serali 97.50
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 3.

Rendita austriaca (carta) 84.90 d. austr. (arg.) 84.95 id. austr. (or.) 114.35 Londra 125.85 Nap. 9.99 1|2

PARIGI 3.

Chiusura della sera R. i. 96.85

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Seme Bachi

a bozzolo giallo cellulare

Il sottoscritto **Grandis Antonio** di *San Quirino di Pordenone*, è incaricato del collocamento **Seme Bachi a bozzolo giallo** confezionato sui Monti Maures (Var, Francia) a sistema cellulare Pasteur, selezione fisiologica e microscopica *a doppio controllo*, operazione effettuata da un distintissimo professore addetto allo stabilimento in la Garde Freinet.

Il prezzo è di lire **13** all'oncia di grammi 30. Lo si dà pure a prodotto al 18 per cento. Le domande dovranno essere *indirizzate al sottoscritto* od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti della Provincia di Udine e Gorizia.

Gli splendidi e lucrosi risultati dati da questo seme in tutte le regioni nelle quali fu coltivato, lo raccomandano senza altro per la prossima campagna 1886, ai bachicultori del Friuli, i quali da un primo esperimento troveranno argomento a lunghissime ordinazioni.

Il sottoscritto dispone pure di **Seme Bachi a bozzolo verde e bianco** confezionato nelle migliori posizioni della Val Bellunese, ditta dott. *Fabris e De Nardo*, al prezzo di lire **7** all'oncia od al prodotto del 15 per cento.

San Quirino di Pordenone, 1 nov. 1885.

ANTONIO GRANDIS.

In **Udine** le sottoscrizioni si ricevono dal signor **Antonio Cossio** presso l'Amministrazione del *Friuli*.

Pel Distretto di *Codroipo*, dal signor *Valentino Bulfoni.*

Pel Distretto di *Cividale*, sig. *Luigi Dissan.*

Per *Cormons*, sig. *Giuseppe Leghissa.*

Pel capoluogo di *Maniago*, signori *Massaro Giov. Batt.* e *Pillon Sebastiano.*

Pei Distretti di *Portogruaro e Motta* sig. *Altan co. Giovanni.*

Pel Distretto di *Spilimbergo* sig. *Orlandi G. Maria*, perito agrimensore.

Pel Mandamento di *Sacile* il signor *Giov. Batt. Montanari.*

SEMI DA ORTO

Presso la Ditta **Parasanta** e **Del Negro** in *Udine piazza del Duomo* si vendono eccellenti **semi di ortaglie** provenienti da uno dei più rinomati stabilimenti di **ERFURT.**

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Via Belloni, 10 primo piano.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Cura primaverile

L'abbonamento alla cura primaverile depurativa del sangue secondo l'ultime leggi Cliniche, composta, dosata, a medico giudizio, si apre col 1 aprile p. v. e resta aperto a tutta la metà di detto mese alla *Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.*

Consegna giornaliera a domicilio gratis. Per la Provincia dosi preparate da fare in famiglia.

Agli Agricoltori

Scopo dell'Agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile.

A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto.

Concime chimico (Un quintale).

Azoto	4 p. %	a L. 2.00	imp.	L. 8.00
Acido fosforico	8 »	» 1.00	»	» 8.00
Potassa	8 »	» 0.56	»	» 4.48
Calce	15 »	» 0.02	»	» 0.30
			Totale	L. 20.78

Concime Impresa Cavalleria (Un quintale).

Azoto	0.43 p. %	a L. 2.0	imp.	L. 0.86
Acido fosfor.	0.56 »	» 1.00	»	» 0.56
Potassa	0.58 »	» 0.56	»	» 0.32
			Totale	L. 1.74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il Concime Chimico quello dell'Impresa Cavalleria, avrebbe il valore reale di lire 1,74, mentre invece viene venduto a cent. 80 al quintale.

L'analisi chimica del concime della Impresa fu fatto in 3 riprese dal regio Istituto tecnico d'Udine.

Il sottoscritto a prezzo da convenirsi dà il Concime posto in ferrata alle stazioni che si domanda.

Fornitore militare

13 **A. C. Rossati.**

LA DITTA
PIETRO VALENTINUZZI
DI UDINE
Negoziante in Piazza S. Giacomo

Avendo ritirato direttamente dalla **Norvegia** una grossa quantità di **Bacalà, Cospettoni** ed **Arringhe** di prima qualità del tutto nuovo, vende sul 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Venezia, Genova e Livorno.

Tiene anche forte deposito di **Sardelle** d'Istria e **Pesce ammarinato**, nonchè **Fagiuoli nuovi e vecchi, Agrumi e frutta secche.**

Elisir di ferro

Il sig. A. Maddalozzo di Meduno riceve giornalmente ordinazioni del suo **Elisir malato di ferro** con china e rabarbaro, ottimo per debolezza, dolor di stomaco, difficoltà di respiro, mancanza d'appetito. È questo il miglior onore che possa avere il sig. Maddalozzo.

Deposito in *Udine Farmacia Reale* FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Da vendersi

attrezzi completi per **molino** da grano

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione di questo giornale.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

— Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine - Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. - Specchi, quadri ed oleografie. - Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA, Via DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**.

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

SONDRIO *Piazza Quadrivio*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

14 Aprile vapore Archimede
21 » » Orione
28 » » Umberto I.

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

Aprile vapore Bisagno

Partenza per **Valparaiso e Callao**
14 Aprile, vapore Archimede

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 17* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardia) Sindaci Oreste*

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileja 33.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente le predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 146

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovich; **Venezia**, Böttner; **Firenze**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21	omnibus	» 9.55 p.	» 5.35 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 18.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

SAPONE AROMATICO MEDICINALE DI ERBE

dei dott. **Popp**

analizzato chimicamente e riconosciuto dalle primarie capacità mediche d'Europa quale migliore di tutti per la pelle, adoperato coi migliori successi da oltre 18 anni contro qualunque eruzione, specialmente del prudore alla pelle, erpete, scabbia, scagliuola alla testa e alla barba, geloni, sudore ai piedi ecc. ecc. — Prezzo cent. 80.

Preg. sig. Dott. I. G. Popp — Vienna, Bognergasse, N. 2.

Da oltre 6 anni mi disturbava una eruzione alla pelle che quattro medici replicatamente consultati non riescirono a guarire; ricorsi al di lei sapone aromatico medicinale di erbe e ne ottenni uno splendido risultato.

Onde non venir ingannata con contraffazioni mi rivolgo direttamente a lei onde pel l'unito importo mi spedisca del di lei salutare SAPONE DI ERBE.

Con ogni stima la riverisco
Amalia Franz. PRERAU (Moravia).

3

Deposito in UDINE, nelle farmacie di **F. Comelli, Filippuzzi-Girolami, Comessatti, Fabris, De Candido**, e nella drogheria **F. Minisini**; in PORDENONE farm. **Roviglio e Varaschini**, in TOLMEZZO farm. **Gius. Chiussi**. In GEMONA farm. **L. Billiani**. In S. VITO farm. **P. Quartaro**. In FORTOGRUARO farm. **A. Malipieri**.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.